

Brian Eno. Futuro-Presente in dissolvenza

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

L'architettura stroboscopica di Brian Eno sembra un *inno alla lentezza*, quel *Long Now* che dà il nome alla sua Fondazione: un *lungo momento presente*, ecco il nucleo della filosofia concreta del **Presentismo**.

La mostra è stata inaugurata venerdì 20 febbraio negli spazi allestiti appositamente per lui fino al 15 marzo a **Palazzo Ruspoli**, in occasione del **centenario del Manifesto del Futurismo 1909-2009** di Filippo Tommaso Marinetti.

Questo è solo uno degli eventi organizzati dal **Comune di Roma** per festeggiare il centenario del **Futurismo**, che proseguirà per l'intero anno con due mostre in particolare: al **MACRO**, curata da Achille Bonito Oliva c'è **Manifesto 100x100** (100 anni per 100 manifesti); alle **Scuderie del Quirinale** invece **Futurismi**, un'offerta pittorica che va dal **cubismo al futurismo** (Boccioni, Carrà, Severini ma anche Malevic e Picabia con molti altri). A teatro vi saranno altrettante manifestazioni di opere musical-poetiche futuriste e quindi Pagni, Casella, Palazzeschi, etc.

L'installazione di Eno vede due gruppi di sabbia che si colorano alternativamente: uno grande ed uno piccolo, sulla destra del **rombo-monitor** che **muta le sue tonalità** su tutta **la scala cromatica**, accentuando il grande **caleidoscopio** di monitor incastrati in un rombo grande, composto da pannelli le cui figure variano lentamente **sincrone alla musica**.

Immersi in un **nero concentrato e sontuoso**, si viene a percepire il tempo come in una *trance che piano piano dissolve il presente*, in un coacervo di colori che si miscelano, svelando nuove forme e disegni in un *continuum* privo degli spasmi dialettici della contemporaneità.

La musica accompagna l'immersione facendo emergere una nuova abilitazione: quella effettiva della **creazione multisensoriale**. Riusciamo a percepire allora le quasi **inudibili variazioni tonali**, le *fughe cromatiche* che si fondono nell'alone del rombo centrale dominante, soltanto per accrescere le nostre visioni con miriadi di segni perlacei in un'incessante dissolvenza.

Il mondo esterno si concatena all'interno in un dinamicità di movimento che invece della velocità ha scelto il **topos della lentezza** (cfr. l'omonimo libro di Milan Kundera), diradando le voci interne in una corale di meraviglia. Finalmente lo stupore dell'uomo per l'uomo ha preso il posto del parossistico vegliare e conservare del passato. Un **inno al futuro** che è già **presente** in un'alternativa possibile di *cromatiche parole*, intrise di suoni che vanno disperdendosi in nuvole sonore.

Brian Eno accarezza il corpo e la mente in una dicotomia finalmente dissolta.

Brian Eno. Futuro-Presente in dissolvenza

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Publicato in: GN8/ 21 febbraio 7 marzo 2009

Scheda**Autore:** Brian Eno

Titolo completo:

Presentism

1909-2009

Time and Space in the Long Now

Palazzo Ruspoli - Roma

Via del Corso 418

20 febbraio - 18 marzo

Ingresso libero mar-dom 10-20

[Gallery di foto](#) [2]

[Video di Presentism](#) [3]

Voto: 9

Vedi anche:

[Brian Eno Presentism](#) [4]

Articoli correlati: [The Blue Planet. L'effluvio cromatico del divino](#) [5]

- [Arte](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/brian-eno-futuro-presente-dissolvenza>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/brian-eno-presentism-0>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/image/tid/16>

[3] <http://www.youtube.com/user/liviabidoli>

[4] http://www.fondazionememmo.com/nuovo_sito/ita/index.asp

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/blue-planet-leffluvio-cromatico-del-divino>